

## Rinnovo democratico e resistenze conservatrici alla Regione

Alla Regione, il bilancio di previsione per il 1975 è stato approvato entro la fine dell'anno, il consiglio regionale non ha neppure votato la necessaria legge per l'esercizio di provvidenze. Questo fatto getta un'ombra di incertezza sulla prossima ripresa dei lavori del Consiglio e sulla effettiva volontà politica della maggioranza di centro-sinistra di fare fronte ai più gravi e urgenti problemi in questo scorcio di legislatura.

La giunta Santini, fin dall'atto della sua costituzione, è stata paralizzata nella sua attività da continue minacce di crisi, vertice della maggioranza e scontri di potere interni al centro-sinistra. In questa situazione, condizionata fortemente dal sistema di potere della Democrazia cristiana, il consultivo annuale dell'Istituto regionale non può certamente essere definito soddisfacente.

Tuttavia, nel 74 anche alla Regione sono state prese grazie soprattutto all'apporto e al contributo determinante dell'opposizione comunista, alcune iniziative rinnovatrici e qualificanti. Nel corso delle 60 sedute del consiglio sono state approvate importanti leggi, tra cui: il piano zootechnico, la localizzazione delle università, l'assetto del territorio e la difesa delle coste, la legge contro l'abusivismo edilizio, la legge scioistica e ospedaliera, ecc.

I provvedimenti attuati sono il segno della capacità e della forza unitaria del movimento popolare e democratico, che si è dimostrato in grado di vincere in più occasioni le forze conservatrici, spezzando le resistenze del sistema di potere della DC.

Questo ultimo anno di centro-sinistra regionale ha messo in luce con maggiore evidenza il logorismo di una formula di maggioranza e del modo di governare dello scudo crollato. Ciò è reso tanto più evidente dallo scarto esistente tra gli indirizzi legislativi e la loro concreta attuazione. Oggi a poco più di tre mesi dallo scioglimento del consiglio e dalla scadenza del mandato elettorale, è necessario compiere ulteriori passi concreti perché l'Istituto regionale intervenga con opportune iniziative sulla crisi economica e politica che il Lazio attraversa.

Anche in questa direzione ci sono stati risultati di un certo rilievo. L'impegno unitario antifascista — che ha preso avvio con l'8 marzo — ha avuto esiti positivi, soprattutto nel Lazio — e la solenne seduta del 4 dicembre a Casale, per la difesa dell'occupazione operaia e per lo sviluppo economico, sono due momenti importanti di un processo in atto, sulla via di nuove convergenze democratiche.

Occorre andare quindi avanti, non far restare la terza mano, impegnare i piedi. In questo senso si muove l'opposizione del PCI — e del movimento democratico e popolare — sulle questioni accennate in primo luogo, e sui altri problemi che ancora sono sul tappeto. Tra questi, le indicazioni preliminari per definire le scelte di programmazione e sviluppo economico, sono due momenti importanti di un processo in atto, sulla via di nuove convergenze democratiche.

Ma tema a fondo, al centro delle battaglie democratiche e unitarie dei prossimi mesi, resta quello della riforma dello Stato, del decentramento, dell'attuazione piena del sistema di governo delle autonomie e della lotta conseguente per mutare di segno al metodo di gestione clientelare del potere praticato dalla DC, e che investe — come è necessario — anche le altre forze politiche del centro-sinistra.

du. t.



## Affollata assemblea dei diffusori dell'Unità

Nel corso di un affollato incontro di fine d'anno, svolto lunedì nel teatro della Federazione romana del PCI, i diffusori dell'Unità e di Rinascita della città e della provincia hanno fatto il punto sui risultati della loro attività e sui nuovi importanti impegni in vista dell'anno nuovo. La tradizionale assemblea — introdotta dal compagno Gustavo Imbellone, della segreteria della Federazione — è stata conclusa dal compagno Aldo Tortorella, membro dell'Ufficio politico e direttore dell'Unità.

Nel primo dei mesi del '75 si è verificato — rispetto all'anno precedente — un aumento della diffusione giornaliera dell'80%, mentre la diffusione media domenicale in città è cresciuta del 9%, per

quanto riguarda gli abbonamenti è stato superato l'obiettivo raggiunto nel 1974. Per la Rinascita, invece, si è già oltre l'obiettivo del 1974. A questi risultati l'imbellone — come ha rilevato il compagno Imbellone — si aggiunge una nota particolarmente positiva della diffusione nelle scuole, grazie al notevole impegno delle cellule della PCI.

Concludendo l'incontro — nel corso del quale hanno preso la parola uno studente e un compagno della cellula dell'ATAC — il compagno Tortorella ha sottolineato il ruolo decisivo svolto dalla capillare attività di diffusione della stampa comunista nelle sezioni nei luoghi di lavoro, negli organismi democratici, di massa nelle scuole — una attività eminentemente poli-

tica, ancor più indispensabile in via momentanea in cui è necessario far conoscere alle più larghe masse quali sono veramente le proposte avanzate dai comunisti per la ripresa democratica e il rinnovamento del Paese.

In vista del XIV congresso del partito, occorre lavorare a fondo per conseguire un elevamento ulteriore della coscienza di tutto il partito di fronte ai nuovi compiti che ci stanno davanti per una avanzata sulla via della svolta democratica. In questo senso, ha concluso Tortorella, è insostituibile la funzione della stampa comunista e della sua opera quotidiana di informazione che va difesa, sostenuta e sviluppata.

NELLA FOTO: un momento dell'incontro

## Particolarmente colpite alcune fabbriche della zona industriale

# Danni per dieci miliardi a Rieti provocati dal vento e dalla pioggia

In pericolo il lavoro di circa tremila operai — La tromba d'aria che ha investito la zona nella notte di lunedì ha lesionato anche l'edificio dell'ospedale civile — Non si lamentano feriti — Distrutte anche numerose colture

### Il colpo in una banca di Centocelle

## Con pistole e fucili rapinano 40 milioni

Rapina d. fine anno martedì mattina a Centocelle nell'agenzia del Monte dei Paschi di Siena in via del Casale, bottino 40 milioni. In quattro con il viso coperto da passamontagna e armati di pistole e fucili a cariche mozzate sono riusciti ad entrare nell'edificio di credito dopo avere immobilizzato e disarmato il vigile di guardia all'ingresso della banca. All'interno dei locali i quattro hanno costretto i presenti ad alzare le mani e ad accostarsi con la faccia al muro. Uno di essi ha quindi scavalcato il bancone, si è diretto verso la cassaforte, e sotto la minaccia delle armi ha imposto al cassiere di aprirla. Il bottino è stato in pochi secondi messo tutto il denaro contante che è riuscito a trovare dentro alcuni sacchetti di plastica da una prima stima il bottino sembra ammontare a circa quaranta milioni.

Subito dopo i quattro rapinatori sono fuggiti a bordo di una Fiat 125 con a bordo un quinto complice che era ad attenderli con il motore dell'auto acceso. La macchina, che è poi risultata rubata, è stata ritrovata poco dopo in una strada non distante.

È subito scattata l'operazione della polizia per rintracciare i responsabili della rapina. Numerosi posti di blocco sono stati istituiti sulle strade statali, per controllare i veicoli in transito. Ma del bottino nessuna traccia.

Un po' di fumo uscito dai fucili dell'auto, ha tradito cinque uomini che poi sono stati arrestati per uso e detenzione di sostanze stupefacenti.

È accaduto la sera dell'ultimo dell'anno, a Casalbertone, in via Domenico Cucchiari. Alcuni agenti in servizio nella zona hanno visto uscire del fumo da una automobile, hanno fermato i giovani che si occupavano di alcuni portati al commissariato di San Lorenzo. Addosso ai cinque sono state trovate dodici dosi di hashish.

I giovani che sono stati condotti alle carceri di Rebibbia, sono Alberto Savuto di 23 anni, Luigi Cicala di 20, Massimo D'Ercole di 18, Fabio Fabiani di 22, e Roberto Genovesi di 29.

### Capodanno tranquillo e un po' austero

## S. Silvestro casalingo pochi «botti» e «cocci»

Pochi «botti» e «cocci» in confronto alle centinaia degli scorsi anni, rari i «cocci» giu dalle finestre, la prima a nascere è stata una femmina, e questo per i carabinieri è segno buono. Vuoi per le abitudini casalinghe ritenute per l'austerità dello scorso anno, vuoi per un certo «calo» della moda del reggion, i romani quest'anno hanno festeggiato il San Silvestro nell'intimità delle pareti domestiche tra parenti e amici. Stando al «tutto esaurito» nei negozi di alimentari e nei mercati, la tradizione del rosbuffo cenone di fine anno è stata sicuramente rispettata.

Il bilancio della mezzanotte è stato, dunque, nettamente positivo, anche se in alcuni casi, al momento cruciale i tappi dello spumante non sono stati i soli a saltare. I feriti, «ufficiali», quelli cioè che sono ricorsi alle cure dei sanitari nei pronto soccorsi degli ospedali cittadini, sono stati diciotto, sedici da esplosioni di petardi, due da colpi di arma da fuoco (sul ferimento di una terza persona, uno /nagaro, la polizia nutre dei dubbi sulla causalità dell'episodio e svolge indagini).

Il più grave dei feriti ha riportato una prognosi di quaranta giorni per lo spazzamento di una mano, gli altri sono meno gravi, compresi i feriti da colpi di pistola. Numero quindi molto limitato, rispetto a quelli dello scorso anno, quando i feriti e gli ustionati furono una cinquantina, e al disastro del '72 o al milicello e passa degli anni precedenti, che mettevano a dura prova medici e infermieri di tutti i pronto soccorsi cittadini. In via di estinzione anche l'altra poco civile abitudine di far volare «cocci» e bottiglie dalle finestre.

Da parte loro polizia e carabinieri hanno fatto il possibile per sorvegliare quanti avrebbero potuto trasformare il Capodanno in un altro sanguinoso pellegrinaggio negli ospedali e con un'azione di vigilanza particolarmente intensa nelle ultime ore e con un insolito esponente psicologico lo sfrecciare delle auto delle «volante» per le vie e le piazze dei quartieri più popolati dove negli anni scorsi maggiore è stata la battaglia dell'ultimo minuto.

La Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, di Rieti, di fronte alla minaccia di occupazione per metà di lavoratori, ha chiesto che venisse immediatamente avviata l'opera di ricostruzione degli stabilimenti danneggiati e la garanzia del posto di lavoro per tutti i dipendenti. Le organizzazioni sindacali hanno inoltre dichiarato la piena disponibilità per l'assunzione di nuovi lavoratori e per l'attività produttiva e che si opporranno a qualunque tentativo di strumentalizzazione per imporre ristrutturazioni che riducono l'occupazione.

In un telegramma inviato al presidente del Consiglio e alla Regione Lazio la Federazione unitaria ha chiesto che venga immediatamente avviata l'opera di ricostruzione degli stabilimenti danneggiati e la garanzia del posto di lavoro per tutti i dipendenti. Le organizzazioni sindacali hanno inoltre dichiarato la piena disponibilità per l'assunzione di nuovi lavoratori e per l'attività produttiva e che si opporranno a qualunque tentativo di strumentalizzazione per imporre ristrutturazioni che riducono l'occupazione.

Nelle vie del centro a Rieti, molte strade sono state chiuse al traffico, a causa di alcuni alberi divelti dal vento. Una colonna di carabinieri e di vigili del fuoco ha fatto il servizio di pulizia e ha salvato il Terminali 1200 (impegnato per la pulizia di un'auto) che si era rovesciato su una cinquantina di rovine. Sono state sollevate dal vento e scaraventate a fondo valle.

A Onessa infine, i carabinieri hanno messo in salvo 32 ragazzi ricoverati nell'ospedale dei padri Scolopi di Fontana e altri 20 giovani ospiti del abate Vesterani.

## Bilancio di un anno di lotte dei lavoratori

# Nasce dai consigli di zona un nuovo impulso unitario

A colloquio con i segretari provinciali Canullo (CGIL), Nasoni (CISL) e Larizza (UIL) - Entro il 19 gennaio le otto ore di sciopero - Difesa dell'occupazione, aziende di Maccarese e sviluppo economico

Con il «lunco ponte» che si sta chiudendo, il movimento operaio romano, ha pagato sul proprio salario il peso della crisi che sta colpendo numerose imprese. Dalla Voxson, dall'Autovox, dalla Fatme, dall'Edilizia (con migliaia di lavoratori che non trovano occupazione) alla Mac Queen, a Maccarese, l'azione di lotta si è sviluppata anche durante lo scorcio di questo fine anno.

Quali sono le scadenze, le prospettive che si pone il movimento sindacale? In quale modo questo governo è in grado di rispondere alle esigenze delle masse popolari? A che punto è il processo di unità sindacale a Roma? Ne abbiamo parlato con Leo Canullo segretario generale della Camera del lavoro, Eugenio Nasoni, segretario generale della CISL, Pietro Larizza, segretario generale aggiunto della UIL.

Dopo un'ampia analisi della situazione internazionale e dei riflessi che essa ha avuto sulla struttura economica italiana, Eugenio Nasoni ha individuato nella tendenza delle imprese internazionali a «scaricare» la manodopera italiana, un elemento dell'attuale ridimensionamento dell'occupazione.

«A questo proposito — ha aggiunto — è opportuno che il meccanismo della cassa integrazione venga modificato per tener conto del movimento valido non solo e non tanto per gli imprenditori, ma soprattutto per i lavoratori». «Le prospettive sono molto incerte — interviene Canullo — ma anche per la crisi che stiamo attraversando e qualitativamente diversa da quella del '71 quando i lavoratori romani occuparono 15 fabbriche per impedire la smobilizzazione. La recessione odierna non è congiunturale ma sta mettendo le strutture produttive e per uscire e quindi necessaria una ristrutturazione della domanda, che punti al soddisfacimento di bisogni sociali e individuali, purché primari. In questa «riconversione industriale» un ruolo da eremita deve essere giocato dal governo e dalle Regioni».

Secondo Larizza «la crisi internazionale ha avuto effetti tanto gravi in Italia perché si è verificata una crisi di produzione e di consumo, frutto dello spontaneo imprenditoriale, basato sugli incentivi e sul mercato protetto. Le conseguenze sono gli episodi di fallimento come quello della Mac Queen che rischia di far restare senza lavoro centinaia di operai e operai».

«A partire da un diverso meccanismo produttivo — ha concluso — sarebbe necessaria una programmazione democratica ma non sembra che le risposte del governo si muovano in questa direzione». «Stanno cadendo — aggiunge Nasoni — alcune speranze che i sindacati avevano posto in questo nuovo governo. Di qui la decisione di programmare altri 8 ore di sciopero entro il 19 gennaio, a sostegno della piattaforma generale. Per quanto riguarda quella provinciale, sui cui contenuti abbiamo avuto l'assenso non solo degli enti locali ma di tutte le forze politiche democratiche, soltanto che non c'è una chiara volontà politica da parte dei romani quest'anno hanno festeggiato il San Silvestro nell'intimità delle pareti domestiche tra parenti e amici. Stando al «tutto esaurito» nei negozi di alimentari e nei mercati, la tradizione del rosbuffo cenone di fine anno è stata sicuramente rispettata.

Il bilancio della mezzanotte è stato, dunque, nettamente positivo, anche se in alcuni casi, al momento cruciale i tappi dello spumante non sono stati i soli a saltare. I feriti, «ufficiali», quelli cioè che sono ricorsi alle cure dei sanitari nei pronto soccorsi degli ospedali cittadini, sono stati diciotto, sedici da esplosioni di petardi, due da colpi di arma da fuoco (sul ferimento di una terza persona, uno /nagaro, la polizia nutre dei dubbi sulla causalità dell'episodio e svolge indagini).

Il più grave dei feriti ha riportato una prognosi di quaranta giorni per lo spazzamento di una mano, gli altri sono meno gravi, compresi i feriti da colpi di pistola. Numero quindi molto limitato, rispetto a quelli dello scorso anno, quando i feriti e gli ustionati furono una cinquantina, e al disastro del '72 o al milicello e passa degli anni precedenti, che mettevano a dura prova medici e infermieri di tutti i pronto soccorsi cittadini. In via di estinzione anche l'altra poco civile abitudine di far volare «cocci» e bottiglie dalle finestre.

Da parte loro polizia e carabinieri hanno fatto il possibile per sorvegliare quanti avrebbero potuto trasformare il Capodanno in un altro sanguinoso pellegrinaggio negli ospedali e con un'azione di vigilanza particolarmente intensa nelle ultime ore e con un insolito esponente psicologico lo sfrecciare delle auto delle «volante» per le vie e le piazze dei quartieri più popolati dove negli anni scorsi maggiore è stata la battaglia dell'ultimo minuto.

La Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, di Rieti, di fronte alla minaccia di occupazione per metà di lavoratori, ha chiesto che venisse immediatamente avviata l'opera di ricostruzione degli stabilimenti danneggiati e la garanzia del posto di lavoro per tutti i dipendenti. Le organizzazioni sindacali hanno inoltre dichiarato la piena disponibilità per l'assunzione di nuovi lavoratori e per l'attività produttiva e che si opporranno a qualunque tentativo di strumentalizzazione per imporre ristrutturazioni che riducono l'occupazione.

In un telegramma inviato al presidente del Consiglio e alla Regione Lazio la Federazione unitaria ha chiesto che venga immediatamente avviata l'opera di ricostruzione degli stabilimenti danneggiati e la garanzia del posto di lavoro per tutti i dipendenti. Le organizzazioni sindacali hanno inoltre dichiarato la piena disponibilità per l'assunzione di nuovi lavoratori e per l'attività produttiva e che si opporranno a qualunque tentativo di strumentalizzazione per imporre ristrutturazioni che riducono l'occupazione.

Nelle vie del centro a Rieti, molte strade sono state chiuse al traffico, a causa di alcuni alberi divelti dal vento. Una colonna di carabinieri e di vigili del fuoco ha fatto il servizio di pulizia e ha salvato il Terminali 1200 (impegnato per la pulizia di un'auto) che si era rovesciato su una cinquantina di rovine. Sono state sollevate dal vento e scaraventate a fondo valle.

A Onessa infine, i carabinieri hanno messo in salvo 32 ragazzi ricoverati nell'ospedale dei padri Scolopi di Fontana e altri 20 giovani ospiti del abate Vesterani.

### Un anno di iniziative dei comunisti romani

## Dalla vittoria del «NO» alla lotta antifascista per lo sviluppo democratico



Nel referendum del 12 maggio i partiti che avevano puntato a una spaccatura del Paese subirono una severa sconfitta a Roma il No ha riportato il 68 per cento dei suffragi. A questo risultato i comunisti hanno dato un contributo decisivo. Di pari passo con l'Unità e il suo programma di sviluppo democratico, che ha visto il movimento sindacale delle lotte in difesa dell'occupazione, contro il fascismo e le tirannie sovietiche, per la difesa e lo sviluppo della democrazia, l'Unità ha visto una larga mobilitazione: il PCI ha sempre cercato di raggiungere l'unità di tutte le forze democratiche per una politica di sviluppo e di pace. Proprio pochi giorni dopo la vittoria del 12 maggio piazza San Giovanni ha visto di una imponente e combattiva manifestazione di popolo contro la criminalità, i tiranni di Breznev. La protesta antifascista — promossa da una organizzazione democratica — è stata un dato costante della vita della città. Il 3 agosto, dopo il voto del 12 maggio, una folla enorme di cittadini, espose lo stemma e la condanna popolare a Campo de' Fiori recanti lo slogan «Noi non ci identifichiamo con i fascisti e i mandanti delle stragi».

Con l'apertura dell'anno scolastico è stata una recrudescenza di episodi di aggressioni squadriste contro gli studenti democratici. Particolare e combattiva è stata la risposta di un ampio schieramento di forze, di cui i comunisti sono parte determinante, e che ha dato vita a momenti di intensa mobilitazione democratica, dal grande corteo a piazza Bologna, a quello del Viminale, fino all'affollatissima assemblea popolare a Monteverde organizzata dopo i gravi incidenti avvenuti due settimane fa durante un comizio del capomastro missino Pao Rauti.

Contemporaneamente si è sviluppata l'iniziativa sui grandi temi politici ed economici del Paese. Basta ricordare le decine di migliaia di firme, le delegazioni di massa in Parlamento, che hanno sollecitato una soluzione positiva della crisi governativa aperta dalle forze dell'avventura. Grande efficacia hanno avuto, inoltre, le oltre centomila firme raccolte in favore della petizione lanciata dal PCI per la revoca delle tariffe elettriche. Nell'ipotesi di accordo stipulato tra governo e sindacato sono accolte in pieno le richieste avanzate nella petizione.

Un altro momento importante dell'iniziativa dei comunisti è stato quello per la pace, la sovranità e l'indipendenza nazionale, culminato nella grande manifestazione di decine di migliaia di romani a piazza del Popolo. Accanto a queste battaglie, va ricordato l'impegno e la lotta per un nuovo modo di amministrare la città, per avviare finalmente a soluzione i gravi problemi. Primo fra tutti quello di un'abitazione per tutti i cittadini. Per questo i comunisti, sono alla testa della lotta che, sentita e condotta per una nuova politica di edilizia economica e popolare, e per la requisizione dei 2.500 alloggi necessari a sanare le situazioni di emergenza.

### Cordoglio per la scomparsa del compagno Rinaldo Collalti

Si è spento all'età di 39 anni il compagno Rinaldo Collalti, operaio di combattimento, militante del movimento operaio romano. Rinaldo Collalti era un operaio di combattimento, militante del movimento operaio romano. Rinaldo Collalti era un operaio di combattimento, militante del movimento operaio romano.

### Provocatoria razzia in un supermercato di Primavalle

Grave atto provocatorio lunedì sera a Primavalle una ventina di giovani — parte operai, parte studenti — hanno fatto irruzione in un supermercato asportando merce per un valore di alcune centinaia di migliaia di lire.

L'episodio è accaduto verso le 19.30 alla Standa di via Montefiore. Appena entrati nel grande magazzino i giovani, ostentando un atteggiamento di prepotenza, hanno strappato il filo del telefono. Subito dopo hanno asportato dagli scaffali generi alimentari, che sono stati portati via in sacchetti di plastica. Come «rimborso» sul bancone della cassa sono state lasciate 12 mila lire. Sul luogo della razzia sono stati lasciati volantini in cui prendendo a pretesto i temi della carovita, ed invitando alla «autoriduzione» dei prezzi, si esaltava il gesto teppistico.

Sono noti il disegno e lo stato di malinteso che lo aumento dei prezzi ha creato tra tutti coloro che vivono del proprio lavoro. Ma è altrettanto evidente che episodi come quello di ieri, e altri simili, non hanno nulla a che fare con le lotte di movimento operaio, delle organizzazioni sindacali per la difesa dei salari, e per nuovi indirizzi economici e politici. Tali gesti, infatti, lungi dall'essere efficaci, sono del tutto dannosi perché, oltre ad essere contrari a qualsiasi movimento unitario di lotta, si pongono sul terreno della pura provocazione.

### Dramma della gelosia a Mentana

## Ucciso a coltellate dal rivale in amore

Dopo una lite furibonda l'uomo è stato accoltellato da un manovale in casa della donna con cui quest'ultimo conviveva

Ferito a morte dal rivale in amore, è giunto a cadavere al pronto soccorso dell'ospedale civile di Monterotondo, per aver ucciso con tre colpi di pistola il rivale in amore. L'uomo è stato ucciso a Mentana, in casa dell'ex moglie, da un manovale di 48 anni, l'altro le 31 pomeriggio dall'uomo con il quale la donna attualmente convive. Ettore Viti di 41 anni, l'uomo è stato identificato e subito arrestato.

Il delitto è avvenuto dopo una furiosa lite tra i due uomini. Corrado Campoli, 49 anni, con precedenti penali per vari reati, è stato ucciso a Mentana, in casa dell'ex moglie, da un manovale di 48 anni, l'altro le 31 pomeriggio dall'uomo con il quale la donna attualmente convive. Ettore Viti di 41 anni, l'uomo è stato identificato e subito arrestato.

Tra i due uomini è nata dapprima una violenta di scussione, che è sfociata ben presto in una vera e propria colluttazione. Da una prima ricostruzione effettuata dai carabinieri, e da alcune testimonianze raccolte, sembra che Corrado Campoli abbia linciato una sedia contro Viti e si sia poi, scagliato contro di lui. Sarebbe stato a questo punto — sempre secondo quello che risulta finora ai carabinieri — che Ettore Viti ha estratto un coltello e s'è svenato ed ha colpito ripetutamente il Campoli all'altezza dello stomaco e del torace. Viti sono stati i tentativi della donna di riportare alla ragione i due. Leomicida è riuscito a scappare, mentre Jole Catanavero cercava aiuto. Poco dopo sono giunti sul posto i carabinieri. Viti che hanno provveduto ad accompagnare all'ospedale Corrado Campoli. Durante il tragitto però l'uomo è spirato.

Il C.F. e la C.F.C. della Federazione sono convocati in sede ogni alle ore 17 per discutere il seguente O.D.C.: «Convocazione del Congresso provinciale in preparazione del XIV Congresso nazionale del PCI». Relatore Luigi Petroselli, segretario della Federazione. La riunione proseguirà anche domani, 3 gennaio.

C.D. a Monterotondo: ore 18 (D. Marini). Cassa attiva di sezione in preparazione del Congresso, ore 18.

Comitato Federale e Commissione federale di controllo

Il C.F. e la C.F.C. della Federazione sono convocati in sede ogni alle ore 17 per discutere il seguente O.D.C.: «Convocazione del Congresso provinciale in preparazione del XIV Congresso nazionale del PCI». Relatore Luigi Petroselli, segretario della Federazione. La riunione proseguirà anche domani, 3 gennaio.

C.D. a Monterotondo: ore 18 (D. Marini). Cassa attiva di sezione in preparazione del Congresso, ore 18.

Comitato Federale e Commissione federale di controllo

Il C.F. e la C.F.C. della Federazione sono convocati in sede ogni alle ore 17 per discutere il seguente O.D.C.: «Convocazione del Congresso provinciale in preparazione del XIV Congresso nazionale del PCI». Relatore Luigi Petroselli, segretario della Federazione. La riunione proseguirà anche domani, 3 gennaio.

C.D. a Monterotondo: ore 18 (D. Marini). Cassa attiva di sezione in preparazione del Congresso, ore 18.

Comitato Federale e Commissione federale di controllo

Il C.F. e la C.F.C. della Federazione sono convocati in sede ogni alle ore 17 per discutere il seguente O.D.C.: «Convocazione del Congresso provinciale in preparazione del XIV Congresso nazionale del PCI». Relatore Luigi Petroselli, segretario della Federazione. La riunione proseguirà anche domani, 3 gennaio.

C.D. a Monterotondo: ore 18 (D. Marini). Cassa attiva di sezione in preparazione del Congresso, ore 18.

Comitato Federale e Commissione federale di controllo

Il C.F. e la C.F.C. della Federazione sono convocati in sede ogni alle ore 17 per discutere il seguente O.D.C.: «Convocazione del Congresso provinciale in preparazione del XIV Congresso nazionale del PCI». Relatore Luigi Petroselli, segretario della Federazione. La riunione proseguirà anche domani, 3 gennaio.

C.D. a Monterotondo: ore 18 (D. Marini). Cassa attiva di sezione in preparazione del Congresso, ore 18.

Comitato Federale e Commissione federale di controllo

Il C.F. e la C.F.C. della Federazione sono convocati in sede ogni alle ore 17 per discutere il seguente O.D.C.: «Convocazione del Congresso provinciale in preparazione del XIV Congresso nazionale del PCI». Relatore Luigi Petroselli, segretario della Federazione. La riunione proseguirà anche domani, 3 gennaio.

C.D. a Monterotondo: ore 18 (D. Marini). Cassa attiva di sezione in preparazione del Congresso, ore 18.

Comitato Federale e Commissione federale di controllo

Il C.F. e la C.F.C. della Federazione sono convocati in sede ogni alle ore 17 per discutere il seguente O.D.C.: «Convocazione del Congresso provinciale in preparazione del XIV Congresso nazionale del PCI». Relatore Luigi Petroselli, segretario della Federazione. La riunione proseguirà anche domani, 3 gennaio.

C.D. a Monterotondo: ore 18 (D. Marini). Cassa attiva di sezione in preparazione del Congresso, ore 18.

Comitato Federale e Commissione federale di controllo

Il C.F. e la C.F.C. della Federazione sono convocati in sede ogni alle ore 17 per discutere il seguente O.D.C.: «Convocazione del Congresso provinciale in preparazione del XIV Congresso nazionale del PCI». Relatore Luigi Petroselli, segretario della Federazione. La riunione proseguirà anche domani, 3 gennaio.

C.D. a Monterotondo: ore 18 (D. Marini). Cassa attiva di sezione in preparazione del Congresso, ore 18.

Comitato Federale e Commissione federale di controllo

Il C.F. e la C.F.C. della Federazione sono convocati in sede ogni alle ore 17 per discutere il seguente O.D.C.: «Convocazione del Congresso provinciale in preparazione del XIV Congresso nazionale del PCI». Relatore Luigi Petroselli, segretario della Federazione. La riunione proseguirà anche domani, 3 gennaio.

C.D. a Monterotondo: ore 18 (D. Marini). Cassa attiva di sezione in preparazione del Congresso, ore 18.

Comitato Federale e Commissione federale di controllo

Il C.F. e la C.F.C. della Federazione sono convocati in sede ogni alle ore 17 per discutere il seguente O.D.C.: «Convocazione del Congresso provinciale in preparazione del XIV Congresso nazionale del PCI». Relatore Luigi Petroselli, segretario della Federazione. La riunione proseguirà anche domani, 3 gennaio.

C.D. a Monterotondo: ore 18 (D. Marini). Cassa attiva di sezione in preparazione del Congresso, ore 18.

Comitato Federale e Commissione federale di controllo

Il C.F. e la C.F.C. della Federazione sono convocati in sede ogni alle ore 17 per discutere il seguente O.D.C.: «Convocazione del Congresso provinciale in preparazione del XIV Congresso nazionale del PCI». Relatore Luigi Petroselli, segretario della Federazione. La riunione proseguirà anche domani, 3 gennaio.

C.D. a Monterotondo: ore 18 (D. Marini). Cassa attiva di sezione in preparazione del Congresso, ore 18.

Comitato Federale e Commissione federale di controllo

Il C.F. e la C.F.C. della Federazione sono convocati in sede ogni alle ore 17 per discutere il seguente O.D.C.: «Convocazione del Congresso provinciale in preparazione del XIV Congresso nazionale del PCI». Relatore Luigi Petroselli, segretario della Federazione. La riunione proseguirà anche domani, 3 gennaio.

C.D. a Monterotondo: ore 18 (D. Marini). Cassa attiva di sezione in preparazione del Congresso, ore 18.

Comitato Federale e Commissione federale di controllo

Il C.F. e la C.F.C. della Federazione sono convocati in sede ogni alle ore 17 per discutere il seguente O.D.C.: «Convocazione del Congresso provinciale in preparazione del XIV Congresso nazionale del PCI». Relatore Luigi Petroselli, segretario della Federazione. La riunione proseguirà anche domani, 3 gennaio.

C.D. a Monterotondo: ore 18 (D. Marini). Cassa attiva di sezione in preparazione del Congresso, ore 18.

Comitato Federale e Commissione federale di controllo

Il C.F. e la C.F.C. della Federazione sono convocati in sede ogni alle ore 17 per discutere il seguente O.D.C.: «Convocazione del Congresso provinciale in preparazione del XIV Congresso nazionale del PCI». Relatore Luigi Petroselli, segretario della Federazione. La riunione proseguirà anche domani, 3 gennaio.

C.D. a Monterotondo: ore 18 (D. Marini). Cassa attiva di sezione in preparazione del Congresso, ore 18.

Comitato Federale e Commissione federale di controllo

Il C.F. e la C.F.C. della Federazione sono convocati in sede ogni alle ore 17 per discutere il seguente O.D.C.: «Convocazione del Congresso provinciale in preparazione del XIV Congresso nazionale del PCI». Relatore Luigi Petroselli, segretario della Federazione. La riunione proseguirà anche domani, 3 gennaio.

C.D. a Monterotondo: ore 18 (D. Marini). Cassa attiva di sezione in preparazione del Congresso, ore 18.

Comitato Federale e Commissione federale di controllo

Il C.F. e la C.F.C. della Federazione sono convocati in sede ogni alle ore 17 per discutere il seguente O.D.C.: «Convocazione del Congresso provinciale in preparazione del XIV Congresso nazionale del PCI». Relatore Luigi Petroselli, segretario della Federazione. La riunione proseguirà anche domani, 3 gennaio.

C.D. a Monterotondo: ore 18 (D. Marini). Cassa attiva di sezione in preparazione del Congresso, ore 18.

Comitato Federale e Commissione federale di controllo

Il C.F. e la C.F.C. della Federazione sono convocati in sede ogni alle ore 17 per discutere il seguente O.D.C.: «Convocazione del Congresso provinciale in preparazione del XIV Congresso nazionale del PCI». Relatore Luigi Petroselli, segretario della Federazione. La riunione proseguirà anche domani, 3 gennaio.

C.D. a Monterotondo: ore 18 (D. Marini). Cassa attiva di sezione in preparazione del Congresso, ore 18.

Comitato Federale e Commissione federale di controllo

Il C.F. e la C.F.C. della Federazione sono convocati in sede ogni alle ore 1